

SCHEDE TECNICHE VASI

1. **Oggetto:** *lekythos a figure nere (contenitore di olio per la cura del corpo)*

Luogo di produzione: *Atene (Attica – Grecia)*

Pittore: *ignoto*

Scena rappresentata: *lotta tra Peleo e Teti e metamorfosi di Teti*

Luogo di ritrovamento: *Bologna, necropoli Arnoaldi, t. 5*

Numero di inventario: *17939*

Materiale: *ceramica*

Datazione: *500-490 a.C.*

Luogo di conservazione: *Museo Civico Archeologico di Bologna, sala X-Bologna Etrusca, vetrina 6, anta 2, piano alto*

Mito: *bellissima figlia del vecchio del mare Nereo, Teti aveva fatto invaghirsi di sé gli dei più potenti, fra cui Zeus e Posidone. Un oracolo tuttavia rivelò loro che il figlio nato da Teti sarebbe stato più potente del padre. Gli dei stabilirono dunque, a scanso di ogni rischio, di farle sposare un mortale, e la scelta cadde su Peleo. Teti tuttavia non gradiva l'unione e, per scappare allo sgradito promesso sposo, mise in opera le capacità di trasformazione connesse alla sua natura di creatura marina. Si tramutò in fuoco, acqua, vento, albero, uccello, tigre, leone, serpente e infine in seppia. Ma Peleo, istruito dal suo mentore ed amico, il saggio centauro Chirone, la tenne stretta senza lasciarsi spaventare e alla fine l'ebbe vinta. Dal matrimonio nacque il più forte di tutti gli eroi: Achille.*



2. **Oggetto:** cratere a figure rosse (grande vaso per mescolare il vino)

Luogo di produzione: Atene (Attica – Grecia)

Pittore: bottega del pittore di Meleagro

Scena rappresentata: Paride ed Elena a Sparta

Luogo di ritrovamento: Bologna, necropoli Arnoaldi, t. 94

Numero di inventario: 17941

Materiale: ceramica

Datazione: 385-380 a.C.

Luogo di conservazione: Museo Civico Archeologico di Bologna, sala X-Bologna Etrusca, vetrina 6, anta 4, piano alto

Mito: Paride, figlio di Priamo, re di Troia, e di Ecuba, visse da pastore finché fu scelto dagli dei affinché desse il suo giudizio sulla più bella fra le dee Era, Atena e Afrodite. Rientrato a corte, partì in missione diplomatica per Sparta dove conobbe Elena, moglie di Menelao, donna di sfolgorante bellezza: Afrodite per rispettare la promessa fattagli per ottenere il pomo d'oro fece innamorare la donna perdutamente dell'eroe. Paride rapì quindi Elena e la portò con sé a Troia. Menelao chiese la solidarietà degli altri re greci per riconquistare sua moglie: ebbe inizio così la guerra di Troia.



3. **Oggetto:** cratere a figure rosse (grande vaso per mescolare il vino)

Luogo di produzione: Atene (Attica – Grecia)

Pittore: Pittore dei Niobidi

Scena rappresentata: le Nereidi consegnano ad Achille le armi di Efesto

Luogo di ritrovamento: Bologna, necropoli Arnoaldi, t. 133

Numero di inventario: 18075

Materiale: ceramica

Datazione: attorno al 460 a.C.

Luogo di conservazione: Museo Civico Archeologico di Bologna, sala X-Bologna Etrusca, vetrina 8, anta 5, piano medio

Mito: Achille, figlio di Peleo, re della città di Ftia, in Tessaglia, e di Teti, figlia del dio del mare Nereo, divenuto un valoroso guerriero, partecipò alla spedizione contro Troia. Prima di partire Achille ricevette dalla madre Teti e dalle sue sorelle, le Nereidi, l'armatura divina che Efesto, dio del fuoco, aveva donato a suo padre Peleo come regalo di nozze. Durante una battaglia queste armi divine furono impiegate da Patroclo, amico di Achille, che proprio in quell'occasione morì. Le armi, causa di quella morte, furono riconsegnate all'eroe dalle stesse dee che gliel'avevano affidate prima della partenza.



4. **Oggetto:** cratere a figure rosse (grande vaso per mescolare il vino)

Luogo di produzione: Atene (Attica – Grecia)

Pittore: ignoto

Scena rappresentata: congedo di Ettore da Andromaca, Ecuba e Priamo in presenza di un altro figlio di Priamo, forse Paride.

Luogo di ritrovamento: Bologna, necropoli Arnoaldi, t. 119

Numero di inventario: 17800

Materiale: ceramica

Datazione: 460-450 a.C.

Luogo di conservazione: Museo Civico Archeologico di Bologna, sala X-Bologna Etrusca, vetrina 6, anta 3, piano alto

Mito: mentre sul campo infuria la battaglia, Ettore rientra dentro le mura di Troia per chiedere alle donne rimaste in città di pregare la dea Atena e invocare il suo aiuto. Qui l'eroe troiano incontra la madre, poi Elena e Paride, e infine si dirige verso casa per salutare la moglie Andromaca e il piccolo figlio Astianatte. Non li trova perché Andromaca è corsa sulla torre delle porte Scee, dopo aver saputo delle difficoltà in cui si trova lo schieramento troiano. Andromaca, che porta in braccio il figlio Astianatte, incontra Ettore presso le porte Scee, uno degli ingressi della città di Troia. Qui ha luogo un trepidante colloquio, in cui la donna presagisce la morte del marito e il triste futuro che vedrà lei vedova e il figlio orfano. Ettore, tuttavia, le ricorda che è suo dovere difendere la città con il coraggio che sempre lo ha contraddistinto; dopo un tenero abbraccio al piccolo Astianatte, l'eroe prende congedo dalla famiglia e torna al campo di battaglia.



5. **Oggetto:** cratere a figure rosse (grande vaso per mescolare il vino)
Luogo di produzione: Atene (Attica – Grecia)
Pittore: avvicinabile al Pittore dei Niobidi
Scena rappresentata: Achille e Memnone
Luogo di ritrovamento: Bologna, necropoli della Certosa, t. 116
Numero di inventario: 28596
Materiale: ceramica
Datazione: 480 -450 a.C.
Luogo di conservazione: Museo Civico Archeologico di Bologna, sala X-Bologna Etrusca, vetrina 19, anta 6, piano alto
Mito: durante una battaglia Antiloco, amico di Achille, fu ucciso dal re degli Etiopi Memnone, figlio di Titone, un mortale, e della dea dell'aurora Eos. Per vendicarne la morte Achille affrontò Memnone. Le madri dei due eroi, Teti ed Eos, preoccupate per le sorti dei rispettivi figli, si recarono da Zeus. Egli allora pesò le sorti dei due eroi e quella di Memnone risultò più pesante. Achille ottenne pertanto la vittoria su Memnone e le lacrime di sua madre Eos si trasformarono nella rugiada che si vede al mattino sui campi.



6. **Oggetto:** *kylix a figure rosse (coppa per bere il vino)*
Luogo di produzione: *Atene (Attica – Grecia)*
Pittore:
Scena rappresentata: *lotta tra Achille e Penthesilea*
Luogo di ritrovamento: *Bologna, necropoli della Certosa, t. 312*
Numero di inventario:
Materiale: *ceramica*
Datazione: *510-480 a.C.*

Luogo di conservazione: *Museo Civico Archeologico di Bologna, sala X-Bologna Etrusca, vetrina 26, anta 23, piano basso*

Mito: *dopo la morte di Ettore, Penthesilea, regina delle Amazzoni, giunse in soccorso di Troia a capo di un contingente di guerriere. Distintasi in numerose azioni di battaglia, ebbe un ultimo, fatale scontro con Achille, che la ferì al seno destro. Chinatosi per liberare l'avversario delle armi, Achille ne scoprì la natura e, incrociandone lo sguardo morente, ne fu perduto catturato.*



7. **Oggetto:** cratere a figure rosse (grande vaso per mescolare il vino)
Luogo di produzione: Atene (Attica – Grecia)
Pittore: pittore dei Niobidi
Scena rappresentata: Menelao insegue Elena
Luogo di ritrovamento: Bologna, necropoli dei Giardini Margherita, t. 6 (tomba “Grande”)
Numero di inventario: 17190
Materiale: ceramica
Datazione: 460-450 a.C.
Luogo di conservazione: Museo Civico Archeologico di Bologna, sala X-Bologna Etrusca, vetrina 34
Mito: durante l’assedio di Troia Menelao, signore di Sparta, riprese la sua legittima moglie Elena, fuggita con Paride, figlio del re di Troia Priamo. La fuga di Elena fu la causa della guerra che i principi Greci, per solidarietà a Menelao, condussero contro la città di Troia. Menelao ed Elena, come molti degli eroi di Troia, impiegaronο parecchi anni, otto secondo la tradizione, per fare ritorno in patria.



8. **Oggetto:** cratere a figure rosse (grande vaso per mescolare il vino)

Luogo di produzione: Atene (Attica – Grecia)

Pittore: pittore dei Niobidi

Scena rappresentata: episodi della guerra di Troia: Neottolemo uccide Priamo e Astianatte; Aiace Oileo oltraggia Cassandra sull'altare di Atena; Acamante e Demofonte riconoscono Etra

Luogo di ritrovamento: Bologna, necropoli Arnoaldi, t. 88

Numero di inventario: 18108

Materiale: ceramica

Datazione: 475-465 a. C.

Luogo di conservazione: Museo Civico Archeologico di Bologna, sala X-Bologna Etrusca, vetrina 2

Mito: durante la presa della città di Troia Neottolemo, figlio di Achille, uccise il re Priamo che si era rifugiato presso un altare, e fece precipitare dall'alto di una torre il piccolo Astianatte, figlio di Ettore; sempre durante la presa della città di Troia i due figli del famoso eroe Teseo, Acamante e Demofonte, riconobbero la nonna Etra, partita per Troia insieme ad Elena di cui era ancella, e la ricondussero sana e salva in Grecia. Secondo alcuni fu proprio Etra a consigliare ad Elena di partire per Troia insieme a Paride.

Dopo la caduta di Troia l'eroe greco Aiace inseguì Cassandra, figlia di Priamo e sorella di Paride. Cassandra si rifugiò nel tempio della dea Atena dove, nel tentativo di resistere ad Aiace, si strinse alla statua della dea che rischiò di infrangersi al suolo quando Aiace afferrò Cassandra per i capelli. L'azione, giudicata sacrilega, non venne appoggiata nemmeno dai Greci, compagni di Aiace, che si mostrarono intenzionati a punirlo, ma Aiace si salvò perché si fece scudo della stessa statua della dea.



9. **Oggetto:** candelabro (sostegno per candele o torce)
Luogo di produzione: Etruria padana (officina operante a Spina o a Felsina)
Scena rappresentata: fuga di Enea e Anchise da Troia
Luogo di ritrovamento: Spina, necropoli di Valle Trebba
Numero di inventario: IT 857, 1156
Materiale: bronzo
Datazione: 430-410 a.C.
Luogo di conservazione: Museo Civico Archeologico di Bologna, sala VIII-Collezione Etrusco-Italica, vetrina C
Mito: la cimasa sembra raffigurare Enea che, durante la fuga da Troia, sorregge il vecchio padre Anchise, reso cieco da Afrodite per aver contravvenuto al suo ordine di non rivelare l'origine divina al figlio. Si tratta di una versione secondaria del mito, rappresentata anche sulle metope del Partenone. Ciò evidenzia la profonda influenza della cultura artistica greca, ed in particolare ateniese, sugli artigiani attivi nei centri padani.

